

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Telefono Arcobaleno</b>			
8	Il Giornale - Ed. Milano	09/03/2012	<i>UN DISOCCUPATO DI QUARTO OGGIARO ERA IL CAPO DEL RACKET DEI PEDOFILI (E.Silvestri)</i>	2
49	Il Giornale - Ed. Milano	21/09/2008	<i>"IO, VITTIMA DI UN PEDOFILO AIUTERO' I BIMBI MOLESTATI"</i>	3
49	Il Giornale - Ed. Milano	10/05/2007	<i>PEDOFILIA, DIRIGENTE SCOLASTICO IN CELLA</i>	5

**L'INCHIESTA** Blitz contro la pornografia

# Un disoccupato di Quarto Oggiaro era il capo del racket dei pedofili

*Da una denuncia di «Telefono arcobaleno» l'indagine che ha portato alla denuncia di oltre 700 persone in Italia e in 28 altri Paesi nel mondo*

**Enrico Silvestri**

■ Faceva capo a un modesto operaio disoccupato di Quarto Oggiaro la rete internazionale di pedofili sgominata nei giorni scorsi dall'inchiesta della Procura di Firenze, conclusa in queste ore con dieci arresti e 112 indagati in 28 diversi Paesi del mondo. Una organizzazione scoperta l'anno scorso da «Nanny», pseudonimo di un operatore di Telefono Arcobaleno che ha poi dato il nome all'operazione, sviluppata tra l'Italia e gli Stati Uniti.

A capo di questa vasta rete un uomo di 52 anni, di rara abilità informatica e grande prudenza, tanto che mai aveva navigato su server europei. Lui stesso poi aveva creato quattro «social forum» su un server di Dallas da cui si era dipanata una rete di 700 pedofili in tutto il mondo. Un personaggio particolare, che aveva dedicato tutta la vita alla sua perversione. Sposato, senza figli, ufficialmente operaio edile di fatto viveva alle

spalle di alcuni anziani parenti di cui si prendeva cura e che erano titolari di pensione. Si spostava spesso all'estero, Asia ed est Europa, a caccia di prede. Al suo ritorno metteva i rete e scambiava foto e immagini, arrivando ad avere un archivio di almeno 600 video e 4 mila immagini. Ma si tratta solo di materiale condiviso, l'esame dei suoi computer potrebbe infatti riservare altre sorprese, compreso il rinvenimento di immagini di piccole vittime milanesi.

La banda è stata scoperta l'anno scorso grazie all'abilità di «Nanny» operatore di Telefono Arcobaleno. La denuncia è arrivata alla Procura di Firenze che a sua volta ha incaricato Nucleo interforze investigativo telematico (Nit) di Siracusa di sviluppare le indagini. Indagini che hanno presto portato negli Stati Uniti dove è stato attivato il Ncis, Naval Criminal Investigative Service, reparto investigativo della Marina Militare, reso celebre da una serie televisiva, con cui il Nit ha già in corso altre in-

dagini. Il Ncis ha ottenuto dalla magistratura americana il congelamento dei dati contenuti nel server texano da cui è stato possibile

poi estrapolare gli «ip» e quindi le utenze telefoniche.

Da qui lentamente il Nit è riuscito a rintracciare almeno 700 persone in tutto il mondo e in queste ore sono scattate le perquisizioni e gli arresti. Le diverse polizie sono intervenute in Francia, Belgio, Portogallo, Arabia Saudita, Messico, Cile, Argentina, Qatar, Israele e Stati Uniti, in particolare in Texas, California, Illinois, Washington, Missouri, Virginia e Ohio. Ad Aras, ai confini tra Francia e Belgio, è stato arrestato un pregiudicato francese di 57 anni che aveva già scontato dieci anni di carcere per violenze sui minore.

In Italia le operazioni hanno coinvolto ad Aosta un sessantenne assicuratore e di un cinquantenne pensionato, a Lecce un bancario trentenne, incensurato, a Udine un commerciante di 42 anni, a Verona un operaio di 43, a Co-

mo un impiegato di 34. In provincia di Agrigento sono stati perquisiti un programmatore informatico di 63 anni e un operaio di 41. Perquisizioni sono ancora in corso a Lucca e Pistoia rispettivamente nei confronti di un imprenditore di 27 anni e di un dirigente di 73. Altre perquisizioni sono state svolte anche a Monza.

L'esame del materiale sequestrato ha permesso di individuare bambini tra 0, praticamente neonati, e 11 anni, ripresi dai loro aguzzini. Molto materiale è «artigianale» tanto che nell'archivio dell'Interpol, dove vengono registrate video e foto in circolazione sulla rete, sono oltre 700 le immagini inedite, cioè autoprodotte dagli stessi pedofili. Materiale da cui potranno scaturire altre reati, altre accuse e altri arresti.

## LA PERQUISIZIONE

Nella sua casa trovati 600 video e 4 mila immagini di bambini



## ARRESTI

Un disoccupato di Quarto Oggiaro capo della rete mondiale di pedofili

Enrico Silvestri a pagina 8



# «Io, vittima di un pedofilo aiuterò i bimbi molestati»

Francesca Amè

● Attore, produttore, imprenditore e adesso anche parlamentare (è vice-presidente della Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni): Luca Barbareschi ammette di non avere molto tempo a disposizione ma oggi passerà tutta la giornata nei giardini di Villa Reale in via Palestro, nel cuore della città, per parlare di «un buco nero che ti segna l'esistenza». Barbareschi presenterà ai milanesi - invitati soprattutto i bambini e le famiglie - la fondazione che porta il suo nome e che vuole dire stop alla violenza sui minori sostenendo, attraverso un supporto legale e psicologico ma anche con una massiccia campagna mediatica di prevenzione, i bambini vittime di abuso. Villa Reale ospiterà dalle 10.30 di domani mattina una giornata pensata per i più piccoli alla quale interverranno anche Elisabetta Canalis e Billy Costacurta: giochi, caccia al tesoro, laboratori, merenda e picnic si alterneranno a incontri per i genitori sui temi dell'alimentazione e dell'educazione. La scelta di Milano, per la Fondazione Luca Barbareschi Onlus che mira a diffondersi capillarmente su tutto il territorio e che ha già una sede a Roma, non è casuale: come emerge dai dati recentemente diffusi da Telefono Arcobaleno, alla nostra metropoli spetta il triste primato italiano di città con maggior numero di clienti di siti on line di carattere pedo-pornografico.

*Oggi a Villa Reale Luca Barbareschi inaugura la sua Fondazione per la lotta contro la violenza sui minori*

Dopo aver depositato una proposta di legge contro il reato di pedofilia («un mese e mezzo dopo essere stato eletto»), Barbareschi ha proposto una giornata ufficiale per le vittime di abusi: «D'accordo con il presidente Giorgio Napolitano abbiamo scelto il 21 marzo, primo giorno di primavera: mi sembra di buon auspicio - commenta -. Oggi c'è maggiore consapevolezza del reato di pedofilia, ma ricordo che quando ne parlai per la prima volta, in diretta su Rai Uno quattro o cinque anni fa, scatenai un vespaio di polemiche». Il riferimento è alla confessione circa l'abuso subito da un professore quando era un giovane studente del prestigioso liceo gesuitico Leone XIII di Mila-

no: «Da allora ho fatto un lungo lavoro per superare l'odio, ma quel buco nero rimane sempre dentro di me.



**Luca Barbareschi**  
*Ho cercato di superare l'odio ma quel buco nero resta sempre dentro di me*

- spiega l'artista e parlamentare -. Ora che è passato tanto tempo e che la persona che ha abusato di me è morta e sepolta, mi aspetterei un atteggiamento diverso dalla scuola che invece mantiene una certa resistenza. Vorrei che il Leone XIII, per ammissione di ciò che accadde un tempo e affinché questo non accada più, donasse dei soldi per la mia fondazione. Lo scopo è creare una struttura di assistenza medica e psicologica per le giovani vittime dei pedofili». È possibile aiutare la Fondazione Luca Barbareschi donando 1 euro tramite sms solidali da cellulari Vodafone al 48577 (ulteriori informazioni su [www.fondazione.lucabarbareschionlus.it](http://www.fondazione.lucabarbareschionlus.it)).

# SOTTO CONTROLLO



<b>+ 40%</b>	<b>4.125</b>	<b>5°</b>	<b>400</b>	<b>7 e 11 anni</b>
Incremento dei siti pedo-pornografici nel 2008 rispetto al 2007	siti pedofili rilevati nell'agosto 2008 su world wide web	L'Italia è al quinto posto per clienti e fruitori di siti pedo-pornografici (Milano è la città con maggiori pedofili on line)	I clienti che ogni giorno visitano siti pedo-pornografico facendo fruttare 34mila euro al giorno alle organizzazioni criminali	L'età dei bambini più richiesti (in genere caucasici e maschi)

Fonte: Osservatorio Internazionale sulla pedofilia del Telefono Arcobaleno

centimetri.it



COLOGNO MONZESE

# Pedofilia, dirigente scolastico in cella

● Impiegato modello, allenatore di calcio senza ombre. E pedofilo in rete a tempo perso. Almeno questa è l'ipotesi della polizia postale di Catania che ha ottenuto dalla magistratura un ordine di cattura per un dirigente scolastico di Cologno. In particolare l'uomo avrebbe comprato, e scaricato, materiale pedopornografico da un sito tedesco, lasciando però tracce del pagamento che hanno permesso agli investigatori di risalire a lui. Nel corso della successiva perquisizione, sarebbe stato trovato materiale solitamente definito «compromettente».

L'inchiesta nasce da una segnalazione presentata da Giovanni Arena, presidente di Telefono Arcobaleno, che nota appunto un sito tedesco gestito da una donna di nazionalità ucraina, con squalidi filmati di minorenni. In particolare nel miri-

no dell'associazione finisce una sequenza dove si vede una bambina piccolissima, tre o quattro anni, pesantemente molestata, insieme ad altri bambini di 7, 10 e 11 anni.

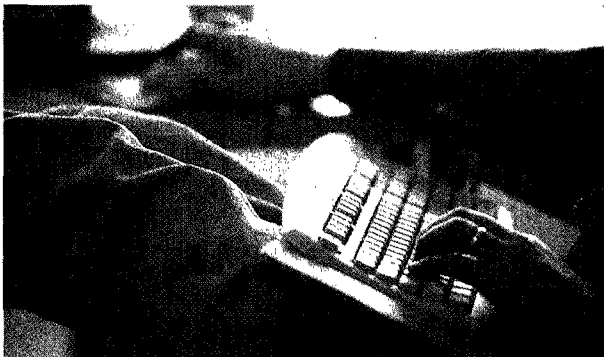
Le indagini svolte dalla Polposta di Catania hanno consentito al procuratore aggiunto Giuseppe Gennaro e al sostituto Giancarlo Cascino di denunciare 53 persone in 31 città e fare arrestare tre persone: un catanese di 29 anni, un romano di 42 e l'impiegato di Cologno. L'uomo ha 59 anni, ed è stata per diversi anni applicato in un scuola elementare del terzo circolo. Giusto que-

st'anno era stato trasferito al liceo scientifico «Leonardo da Vinci», dove aveva assunto il ruolo di direttore amministrativo. Ovviamente è scattata immediata la sospensione cautelare da parte della scuola. An-

che se in passato mai una chiacchiera aveva macchiato la sua reputazione. Come mai nessuna segnalazione era mai giunta sulla sua attività di allenatore, tesserato Figc, di calcio per minorenni.

Nel corso della perquisizione della casa dell'arrestato, che avrebbe ammesso di essere sessualmente attratto dai bambini di sesso maschile, sono stati sequestrati circa duemila fotografie e filmati pedofili, ma anche un personal computer recante le prove dell'avvenuta divulgazione e lo scambio sul web degli scatti. Nell'ambito della perquisizione domiciliare sono state rinvenute, inoltre, la tracce di pagamenti effettuati dall'indagato in favore di alcuni bambini romeni, ritratti anche in alcune fotografie scattate nell'abitazione del dirigente scolastico. L'uomo è stato condotto nel carcere di San Vittore, a Milano.

*Individuato mentre acquistava materiale porno in Rete. In casa aveva migliaia di foto e filmati*



## NAVIGAZIONI ILLEGALI

L'inchiesta è nata da una segnalazione presentata dal presidente di Arcobaleno, Giovanni Arena. Le indagini sono state condotte dalla Polposta di Catania



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.